

Al valico internazionale dopo il sequestro disposto dalla Procura di Cuneo

## Il muro francese della sfiducia sull'Italia

Costruito a tempo di record Oltralpe per proteggere la strada da "rischi di crollo"

**Autostrada  
«Proroga ok  
ma vogliamo  
tempi certi»**

«La proroga di 4 anni della concessione alla Satap è una buona notizia, ma pretendiamo un inizio rapido dei lavori e una data certa di conclusione dell'opera». Così Mauro Gola,



presidente di Confindustria Cuneo, sulle trattative in corso tra Commissione europea e gruppo Gavio per il completamento dell'autostrada Cuneo-Asti. «Era l'unica speranza concreta di sbloccare l'impasse - aggiunge Gola - La soluzione tecnica del tracciato esterno alla collina di Verduno, sempre sostenuta da Confindustria, è quella più realizzabile e a costi minori. Resta il quesito sui tempi di apertura del cantiere, ma il territorio sarà compatto nel pretendere un avvio rapido e un preciso cronoprogramma». [M.T.]



**LORENZO BORATTO**  
LIMONE

In tre giorni il muro dei francesi è stato costruito. E da ieri sera la strada del colle di Tenda è riaperta al traffico. Un muro «di protezione» voluto dalla Prefettura di Nizza, che ha spiegato di aver solo anticipato le spese, evidentemente per conto dell'Italia. Le autorità transalpine si sono impegnate per mettere in sicurezza la parete alta 11 metri realizzata da maestranze italiane e sequestrata il 24 maggio dalla Procura di Cuneo insieme a tutto lo scavo del tunnel gemello a quello attuale, scavato 140 anni fa.

Proprio il muraglione era al centro di alcune delle intercettazioni dell'inchiesta della Guardia di Finanza e i rilievi disposti in Francia ne hanno rivelato la pericolosità «in caso di piogge».

Non sono bastate le rassicurazioni di Anas e ingegneri della Regione fatte la scorsa settimana in prefettura a Cuneo: «Quel muro è sicuro, i mattoni danneggiati sono solo un difetto estetico. Lo monitoriamo da un anno e si è spostato di solo 2 millimetri, resistendo a pioggia e neve e al carico temporaneo dello "smarino", cioè i detriti tolti dallo scavo».

Di parere opposto le perizie transalpine: così sono stati posati 80 mega blocchi di cemento e materiale riempitivo, per evitare qualsiasi rischio e la chiusura della strada. Anche una parte dell'asfalto è stata rifatta, nel tratto dove, a senso unico, passano fino a 15 mila veicoli al giorno.

Intanto ieri a Cagliari era previsto che il tema fosse affrontato anche dal ministro italiano Graziano Delrio e dal mi-

nistro francese Élisabeth Borne in occasione del G7 delle infrastrutture in corso in Sardegna. Ma il presidente francese Macron ha avviato un rimpasto di Governo e il tema non è stato toccato.

Il giorno prima era stato annunciato il licenziamento di 55 lavoratori del Tenda bis di due aziende che lavoravano in subappalto per Fincosit, azienda che si era aggiudicata l'appalto. Nel pomeriggio in Senato un'audizione informale della Commissione Lavori pubblici con i vertici della Conferenza intergovernativa Alpi del Mare. E i senatori piemontesi (Stefano Esposito, Daniele Borioli, Patrizia Manassero e Marco Scibona) hanno attaccato: «State prendendo schiaffi dai francesi. Serve un commissario ministeriale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Blocchi di cemento**  
Nella foto che «La Stampa» pubblica per gentile concessione del quotidiano «Nice Matin» il contromuro posato appena oltre a galleria

**Lettera protocollata**

## L'Anas non vuole personale "Fincosit" del vecchio cantiere



Mattoncini spaccati, come apparivano la scorsa settimana

Publicamente Anas ha sempre difeso l'operato di Fincosit, l'azienda romana che ha vinto l'appalto da 176 milioni del Tenda bis, con un ribasso superiore al 35%. Ma in privato, nei rapporti tra committente e ditta esecutrice, i toni di Anas sono stati in realtà molto duri e netti. Fino ad arrivare a chiedere chiaramente all'impresa romana di sostituire tutti gli operai, anche i non indagati, per il proseguimento del grande cantiere.

In una lettera protocollata visionata da «La Stampa», firmata da tre dirigenti apicali Anas, si legge questa richiesta a Fincosit. La lettera è «in merito ai procedimenti penali per i lavori di costruzione del nuovo tunnel a doppia fornice e opere accessorie». I tre dirigenti spiegano che «occorre porre in essere una squadra di manutenzione per «garantire il corretto funzionamento di taluni apparecchiamenti e impianti». E si aggiunge: «Tale organizzazione (cioè la squadra di manutenzione, ndr) dovrà esse-

re composta da un vostro referente che tenga i contatti con gli scriventi, fornendo i necessari riscontri dell'avvenuta esecuzione di quanto concordato e del numero di operai specializzati ritenuti opportuni, tenendo presente che tutto il personale impiegato non dovrà essere stato utilizzato sino a oggi nell'ambito del cantiere». Ovvero: vogliamo solo facce nuove dopo le indagini della Procura di Cuneo e Finanza.

La conclusione della lettera: per un'adeguata formazione del personale, «si consente un periodo di affiancamento di almeno 5 giorni lavorativi tra il preesistente personale il nuovo subentrante. Quanto sopra stante la disponibilità già manifestata da Codesta Impresa». Tradotto dal burocrate: come già concordato.

Anas è anche «custode giudiziario del cantiere», indicato dalla stessa Procura di Cuneo, ma l'azienda pubblica ha tra gli indagati uno dei suoi dipendenti: è ancora ai domiciliari nella sua casa di Milano. [L.B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sei corse al giorno invece di quattro da Cuneo alla Costa Azzurra

## Ripartono i treni del mare e si preparano i lavori

**MATTEO BORGETTO**  
TENDA

Ventidue milioni di euro stanziati dal governo italiano per la sistemazione di 47 chilometri di linea ferroviaria, il rinnovo di 7 km di rotaie e 5 ponti ferroviari, l'installazione di 9 reti e 6 griglie di protezione contro la caduta massi. Sono i numeri del progetto di ammodernamento della Cuneo-Ventimiglia, dal traforo del colle di Tenda e Breil Sur Roya, per mettere in sicurezza e rendere più affidabile il traffico ferroviario nella tratta francese, dove il cattivo stato della linea ha richiesto l'applicazione del limite di velocità a 40 km/h. Per i lavori, dal 4 settembre al 28 aprile i binari resteranno chiusi da Limone



**Protezioni**  
Per aumentare la sicurezza dei 47 chilometri della tratta sarà realizzato un grande cantiere da 29 milioni di euro



a Ventimiglia, e la circolazione garantita su bus sostitutivi. La stazione Fs di Breil, dove sarà allestita una base logistica, resterà invece aperta ai convogli lungo la diramazione verso Nizza.

I cantieri preparatori si svolgeranno ad agosto, di notte, senza alcuna conseguenza per il traffico ferroviario. La maggior parte delle operazioni sarà condotta di giorno (dalle 8 alle 17) durante gli otto mesi di chiu-

sura, impegnando 250 addetti italiani e francesi dal lunedì al venerdì.

**Rotaie e traversine**

Altri interventi specifici saranno condotti di notte o nel fine settimana. Oltre alla sostituzione di diverse componenti dei binari (rotaie e traverse), nei 47 km francesi la Rete ferroviaria italiana installerà il Sistema di controllo marcia treno (Scmt) per l'azionamento automatico dei freni sui convogli in caso di una strada impedita.

I francesi porteranno fino a Limone il sistema di controllo Daat (oggi si ferma a Vievola), permettendo ai convogli d'Oltralpe di arrivare in Italia, con la possibilità di incrementare le corse quotidiane sulla Cuneo-Ventimiglia (dal 2013 ridotte da 16 a 4). Da metà luglio a fine agosto le corse giornaliere saranno aumentate a 6, grazie ai «Treni del mare» riattivati dalla Regione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI